

Bilancio annuale di previsione anno 2008 e Bilancio pluriennale anni 2008 – 2010

Relazione dell'assessore alle politiche di bilancio Paola Michelini

Consiglio Comunale, 20 marzo 2008

Bilancio 2008: concretezza e trasparenza. Siamo dunque arrivati al primo vero banco di prova di questa Amministrazione e di questa maggioranza: siamo arrivati alla presentazione del Bilancio di Previsione 2008 e al Bilancio Pluriennale 2008 – 2010, ossia al primo bilancio di previsione dell'Amministrazione che si è insediata con le ultime elezioni amministrative del maggio 2007.

È questo un passaggio importantissimo, sia politico che puramente amministrativo, perché rende in concreto la qualità e la credibilità delle scelte programmatiche e quindi la qualità e la credibilità della nostra Amministrazione.

Un bilancio, agli occhi di un profano, può apparire solo un insieme aritmetico di numeri, una specie di gioco enigmistico che obbedisce ad alcune regole che contribuiscono solo a renderlo ancora più illeggibile.

La consapevolezza che stiamo trattando argomenti fondamentali per il destino della nostra città con un linguaggio incomprensibile ai più è da sempre oggetto di riflessione di questo Consiglio Comunale, della Commissione Consiliare preposta all'esame dei documenti contabili e quindi, inevitabilmente, anche dell'Assessorato alle Politiche di Bilancio.

È a questo punto che dobbiamo soffermarci quindi sul linguaggio usato per la redazione del Bilancio.

Le norme di legge che impongono la modulistica ministeriale, come osservato in più occasioni, non ci consentono di derogare ai tecnicismi ragionieristici. E tuttavia ci siamo imposti di completare questi tecnicismi come abbiamo potuto: abbiamo predisposto nuovi modelli di sintesi che abbiamo fornito ai nostri interlocutori sociali ai quali abbiamo presentato il documento finanziario; abbiamo utilizzato nuovi modelli per quanto riguarda la programmazione delle opere pubbliche; abbiamo adottato una nuova metodologia di redazione della Relazione Previsionale e Programmatica, organizzata in maniera discorsiva e comunque omogenea agli obiettivi, ai programmi e alle azioni proposte all'interno del Piano Generale di Sviluppo; abbiamo reso più veloce la predisposizione della documentazione integrativa che i singoli consiglieri, devo dire anche in quantità importante, hanno chiesto ai nostri uffici.

Anche in occasione della rendicontazione del bilancio, come voluto dall'Amministrazione Comunale e da questo stesso Consiglio Comunale, completeremo il tradizionale e obbligato Conto Consuntivo con il Bilancio Sociale, proprio allo scopo di favorire la comunicazione e la funzione di controllo, affidandola non soltanto agli organi istituzionali di questo Comune ma anche ai gruppi di utenti e di cittadini che sono i destinatari ultimi ed insieme primi della nostra azione amministrativa attraverso l'erogazione dei servizi comunali.

Tutto questo è suggerito da una idea forte: siamo convinti delle bontà delle nostre scelte politiche ed amministrative. Le abbiamo tratte dal Secondo Piano Strategico per lo Sviluppo della nostra città, le abbiamo proposte ai nostri cittadini in occasione della redazione del programma elettorale del candidato Federici e in occasione della presentazione, della discussione e della successiva approvazione delle linee programmatiche di mandato del Sindaco Federici. Ed anche poco fa, quando abbiamo presentato il Piano Generale di Sviluppo

2008 – 2011. Vogliamo ora che si concretizzino ulteriormente con la presentazione e, speriamo, con la approvazione di questo Bilancio di Previsione. E vogliamo che i cittadini che, prima di ogni altro, hanno il diritto – dovere di riuscire a leggere i contenuti del bilancio del loro Comune.

Che senso avrebbe proporre e promettere alla città delle linee di programma se non siamo in grado di dare loro le “gambe economico – finanziarie” di cui necessitano?

È quindi con questa logica di trasparenza e di concretezza che ci siamo impegnati nella redazione del Bilancio e che oggi ci presentiamo in Consiglio per la sua approvazione.

Predisposizione del Bilancio 2008: un articolato lavoro di squadra.

Il Bilancio di Previsione relativo all'anno finanziario 2008 e quindi il Bilancio Pluriennale relativo al triennio 2008 – 2010 è il risultato di un grandissimo lavoro individuale di alcuni e di squadra di molti altri.

Abbiamo cominciato a predisporlo già nel settembre 2007, acquisendo le richieste di risorse per l'anno 2008 segnalate dai singoli settori e che tenevano conto non soltanto della spesa e dei servizi consolidati, ma anche delle maggiori necessità manifestatesi nel corso del 2007.

Rispetto a quella prima, grossolana, acquisizione di elementi, è iniziato un lavoro estremamente puntuale e, talvolta, persino pignolo finalizzato a comprendere e valutare da una parte l'attualità della spesa storica consolidata e, in parte, l'effettiva necessità relativamente alle maggiori risorse richieste.

Il lavoro è proseguito quindi con una serie di incontri con i vari servizi, alla presenza di ciascuno degli assessori di riferimento, riuscendo così a raggiungere, un notevolissimo grado di consapevolezza e di corresponsabilità nelle scelte, siano esse state relative alle entrate che alle uscite.

Le indicazioni della Corte dei Conti. È stato in questo momento che abbiamo dovuto anche fare i conti con le indicazioni già evidenziate dalla Corte dei Conti nei mesi precedenti, sia in occasione della pronuncia relativa al Conto Consuntivo 2006, sia in occasione della pronuncia relativa alle modalità di redazione del Bilancio di Previsione 2007: altre regole, altri vincoli che rendevano sempre più difficile la quadratura del cerchio finanziario e, nel contempo, la condivisione delle linee di indirizzo preventivo suggerite dalla Magistratura Contabile.

Bilancio 2008: innovazione e cambiamento. Ciò nonostante, siamo convinti di aver predisposto un documento finanziario di innovazione e di cambiamento, perché di certo uno degli obiettivi personali che mi sono posta e quello di consegnare alla città e alla prossima amministrazione comunale un bilancio solido, affidabile, in grado di affrontare le grandi sfide che attendono la nostra città.

Dare al bilancio un'anima politica ed una riconoscibile identità

amministrativa. È dallo strumento finanziario che si comprende davvero l'anima politica e l'identità di un'amministrazione, sia essa comunale o di altro livello amministrativo. Così è anche per il nostro bilancio.

L'espansione del sistema di protezione sociale. Rispondere a nuovi bisogni emergenti.

Di fronte all'aumento dei costi nella erogazione dei servizi e al sostanziale mantenimento delle entrate strutturali, abbiamo scelto di non ridurre, ma anzi di ampliare la risposta sul piano sociale.

In questi ultimi anni ci siamo dovuti confrontare sempre di più con una domanda sociale in aumento ma soprattutto profondamente modificata rispetto a quella a cui doveva dare ascolto il Comune della Spezia solamente qualche anno fa.

Al fianco delle categorie storicamente in attenzione ai servizi sociali, delle famiglie e dei gruppi di concittadini che spesso fruivano dei servizi sociali comunali da un anno all'altro, abbiamo dovuto ascoltare e provare a dare risposta anche ad altre richieste di aiuto, in particolare da parte di quei nostri concittadini che, pur non trovandosi in emergenza economica, non riescono più, da soli, a trovare risposte ai loro bisogni primari.

Così, nonostante le difficoltà del nostro bilancio, siamo riusciti ad assicurare al settore dei servizi sociali, oltre ad una disponibilità consolidata di oltre € 6.200.000,00, un aumento di risorse pari ad € 122.000, oltre all'aumento di oltre il 140% del Fondo Sociale TIA e le spese di personale di cui di seguito.

Il problema casa. Basti pensare al problema della casa, questione che è venuta all'attenzione del Consiglio Comunale già più volte nel breve corso di questa consiliatura. Sappiamo bene come il problema della casa rivesta il carattere dell'emergenza: ricordiamo un dato per tutti: a fronte di circa cento alloggi disponibili, sono state inserite in graduatoria oltre 1600 domande.

La risposta ai bisogni sociali si dà affrontando le questioni in modo globale: abbiamo attivato tutta una serie di misure, anche a carattere fiscale, con lo scopo di sollecitare il mercato immobiliare attualmente sottratto al circuito locativo.

Le riduzioni ICI. Abbiamo ridotto l'ICI all'1 per mille per quegli appartamenti sfitti che vengano dati in locazione attraverso lo strumento del "contratto di locazione concordato", ossia attraverso la sottoscrizione di un contratto di "tre anni più due" firmato con l'assistenza delle associazioni di categoria dei proprietari e degli inquilini. Questi sarebbero appartamenti per i quali sarebbe dovuto il pagamento di un'ICI pari al 7 per mille: in questo modo, non soltanto il proprietario si troverà ridotta l'imposizione locale, ma anche quella nazionale, avendo un abbattimento dell'imposta di registro di circa il 30 per cento, oltre alla detrazione fiscale di circa il 40 per cento del reddito personale derivante dalla riscossione del canone di locazione. In occasione dell'audizione delle associazioni di categoria promossa dalla Commissione Consiliare preposta, abbiamo tutti potuto ascoltare la soddisfazione per la decisione di adottare e rendere ulteriormente appetibile questo strumento, già utilizzato in circa 2.500 casi in tutta la provincia.

Il fondo di garanzia. Ma non abbiamo attivato solamente questa misura: abbiamo costituito sperimentalmente un "Fondo di Garanzia" a favore degli inquilini i quali, pur in grado di reperire sul libero mercato un appartamento idoneo alle proprie necessità, non riescano a fornire le garanzie necessarie alla opportuna tutela dei legittimi interessi dei proprietari.

Integrazione e sicurezza. Non dobbiamo dimenticare il problema dell'immigrazione e della sua integrazione: anche questa costituisce una forte domanda sociale, che, badate, non è solo di quelli che, provenendo da un altro Paese, hanno bisogno di essere accompagnati in un percorso di integrazione scolastica, sanitaria, sociale, ma anche e soprattutto dei nostri concittadini che, a loro volta, devono essere costantemente rassicurati che l'immigrazione non è esclusivamente un rischio per le nostre abitudini, ma anche una forte opportunità di crescita economica e culturale.

Ma per ottenere questi risultati si rende necessario mettere in condizioni il servizio di dare risposte più veloci e qualificate: è per questa ragione che, a fronte di una consolidata politica comunale di contrazione della spesa di personale, l'Amministrazione Comunale prevede di concentrare le poche assunzioni programmate su due profili professionali: quello delle assistenti sociali e quello dei vigili urbani.

Le due professionalità, rispetto all'obiettivo che ci siamo posti, non devono sembrare disgiunte: l'obiettivo che ci siamo posti passa anche attraverso la cosiddetta "sicurezza percepita" e alla cui difficile percezione contribuisce in maniera significativa proprio l'incompiuto rapporto con il mondo dell'immigrazione, ma anche di alcune fasce di quello giovanile.

Il miglioramento del processo educativo. Altra priorità che l'Amministrazione ha voluto darsi è quella finalizzata al miglioramento del processo educativo: dalla nascita, all'Università fino al naturale inserimento nel mondo del lavoro.

Le risorse iscritte in bilancio e finalizzate a questo obiettivo, distribuite sia in parte corrente che in conto capitale, superano i 5 milioni e mezzo di euro, e riguardano direttamente i servizi collegati, oltre che la manutenzione delle strutture scolastiche e i relativi costi di gestione. Ci piace dire che, sempre nell'ambito dei nuovi interventi che si vogliono a carattere strutturale, quest'anno il bilancio consentirà l'acquisto di arredi per le scuole e, sempre nel corso di quest'anno, nell'ambito dell'allargamento dell'offerta formativa, saranno impegnati circa € 40.000 per un progetto scolastico coordinato dall'Amministrazione Comunale, ma che riguarderà tutte le scuole cittadine .

È intenzione dell'Amministrazione, inoltre, nel corso della prossima estate, effettuare degli interventi strutturali in conto capitale relativi a manutenzioni straordinarie e messa a norma dei locali scolastici destinati ad ospitare le mense scolastiche e le cucine: saranno utilizzati fondi recuperati grazie al lavoro svolto dai servizi comunali e coordinato dall'Assessorato alle Politiche di Bilancio, destinato a verificare l'esistenza di somme accertate in seguito alla "ripulitura" dei residui attivi e passivi derivanti dagli esercizi finanziari precedenti. Questo sforzo è stato premiato e possiamo responsabilmente prevedere che, con l'approvazione del conto consuntivo, sarà possibile accertare e rendere impegnabili le somme necessarie per effettuare tempestivamente tali interventi in conto capitale.

Non dobbiamo dimenticare infatti che il processo educativo passa attraverso la possibilità di stare bene a scuola, in un ambiente accogliente e funzionale: con queste misure noi proviamo a tradurre in concretezza i nostri progetti amministrativi.

Il dialogo tra cittadini e Amministrazione. Non può quindi mancare una conferma dell'impegno dell'Amministrazione a migliorare il rapporto con il cittadino attraverso la promozione di nuovi strumenti, finalizzati alla creazione di nuovi e maggiori canali informativi e di accesso ai servizi, anche attraverso accessi informatici, quali per esempio la nuova rete civica, destinata a facilitare il dialogo quotidiano tra cittadini e Comune

La cura della città. La manutenzione urbana. Non è difficile coniugare a questo punto la questione del grande impegno finanziario e programmatico che l'Amministrazione ha inteso spendere su un obiettivo fondamentale per la nostra città: quello della manutenzione urbana.

Qualcuno, peraltro voce piuttosto isolata, nei giorni scorsi ha ritenuto questo un impegno di "basso profilo": non comprendiamo il senso di questa affermazione, né sotto il profilo squisitamente economico, né sotto quello politico.

Nel Bilancio di Previsione 2008, la manutenzione ordinaria e straordinaria della città, con particolare attenzione alle periferie, passa da un consolidato 2007 di circa € 350.000,00 a una disponibilità di oltre € 1.900.000,00.

Abbiamo più che quintuplicato le risorse disponibili.

Non mi pare certo che questo possa considerarsi "un impegno di basso profilo" economico.

Se invece vogliamo valutarlo sotto l'aspetto politico, è evidente la rilevanza della qualità della risposta amministrativa che vogliamo dare alla domanda della città.

La manutenzione della città è un passaggio fondamentale rispetto ad una serie di obiettivi ineludibili per un'Amministrazione locale moderna ed attenta alla domanda sociale e di sviluppo:

- Aumenta la cosiddetta "sicurezza percepita": la nostra città è sicuramente tra quelle con il più basso tasso di reati, in termini di ordine pubblico è certamente tra le più sicure d'Italia, eppure non è quello che avvertono i nostri concittadini. È ampiamente dimostrato che una via ben tenuta trasmette sicurezza, piacevolezza e bellezza, e quindi non è più possibile rinviare importanti interventi che devono assumere la caratteristica della strutturalità;
- All'interno del piano della manutenzione, sono previsti interventi fondamentali per la difesa dei nostri concittadini e dell'intera città, particolarmente delle sue periferie: uno per tutti è la pulizia dei canali, che richiede investimenti strutturali per circa € 350.000;

- La manutenzione della città vuole simbolicamente tradursi nella “restituzione della città agli spezzini”. La piacevolezza del passeggiare, la pulizia delle strade, l’armonia dell’arredo urbano dovrà avere come finalità anche quella di far vivere meglio agli spezzini la loro città;
- Favorire la frequentazione della città da parte degli spezzini si associa alla offerta turistica presentata ai nostri ospiti, che transitano numerosi nella nostra città. L’accoglienza turistica, tenuto conto della limitatezza della azione amministrativa affidata ai Comuni in materia di turismo, è assolutamente fondamentale;

La promozione della città, sia a favore dei turisti che a favore degli stessi spezzini, potrà essere anche una delle azioni fondamentali per il sostegno al commercio cittadino, così che il Comune possa esercitare anche in questa maniera la propria funzione essenziale di volano economico e, più in generale, dello sviluppo.

Qualcuno dunque può davvero sostenere che questo sia un intervento di basso profilo? Forse che dare risposte concrete e massicce alla nostra città, ai nostri concittadini, alla nostra economia, può essere considerata azione amministrativa di basso livello?

Manutenzione e solida programmazione finanziaria. La solidità dell’intervento di programmazione finanziaria è un altro degli obiettivi che come assessorato ho cercato di raggiungere: se non vogliamo che la nostra azione amministrativa rischi di divenire di natura sporadica e non strutturale, bisogna riuscire a dare al nostro bilancio quei presupposti minimi essenziali per poter garantire anche per i prossimi le condizioni migliori per una vera programmazione pluriennale degli interventi manutentori strutturali.

Ci sono quindi alcuni elementi che concretizzano questo metodo:

- Le risorse sono state quantificate solo successivamente ad una prima verifica delle priorità manutentive assolutamente improrogabili, anche perché forse negli anni scorsi sono state talvolta anche trascurate. Questo la dice lunga, noi crediamo, rispetto alla serietà della manovra e alla provata volontà dell’Amministrazione di raggiungere quanto prima uno standard manutentivo strutturale sulla città di assoluto rispetto quantitativo e qualitativo;
- L’utilizzo delle risorse destinate alla manutenzione sono state suddivise in alcuni macrointerventi che saranno poi analiticamente declinati anche in accordo con associazioni e circoscrizioni, così da recuperare quella “concertazione dal basso” che la vicenda della sospensione delle funzioni amministrative delle circoscrizioni ha di fatto impedito;
- Le somme poste a bilancio sono immediatamente impegnabili: non derivano perciò da contrazione di mutui o da alienazione di immobili comunali, ma da una saggia gestione degli oneri di urbanizzazione la cui riscossione è programmata per l’anno in corso, oltre che da un utilizzo immediato di risorse proprie di altra natura.

Insieme a questo abbiamo destinato l’utilizzo di entrate non strutturali quasi interamente ad uscite “una tantum”, così da accogliere l’indirizzo formulato dalla Corte dei Conti in occasione dell’esame sia del Conto Consuntivo 2006 che del Bilancio di Previsione 2007.

Un Comune aperto e accessibile. Tutto questo avendo un obiettivo forte: migliorare ulteriormente il rapporto con il cittadino, sia nelle sue forme associative, sia nella sua individualità.

Siamo infatti dell’idea che, seppure il Comune debba essere sempre più accogliente nei confronti del cittadino e del turista, è anche possibile che vada direttamente “a casa” sia del cittadino che del turista.

Basti dire che con la fine del mese di marzo verrà presentata la nuova rete civica per la quale sono state stanziare specifiche disponibilità di bilancio, con la quale chiunque, uomo o donna, cittadino o turista, anziano o giovane, potrà accedere sempre più facilmente ai servizi comunali, fino ad arrivare al rilascio attraverso la “rete” di certificazioni e documenti.

Il percorso partecipativo

Bisogna dire subito che il poco tempo disponibile, anche rispetto ai tempi imposti per la predisposizione del documento finanziario, non ci hanno agevolato il percorso amministrativo e procedurale.

A questo basta solo ricordare le ulteriori difficoltà procedurali generate dalle previsioni della legge Finanziaria, che ci ha di fatto obbligato a "congelare" le circoscrizioni nelle loro funzioni istituzionali fino alla data del primo marzo 2008, giorno di entrata in vigore della legge di conversione del cosiddetto "Decreto Milleproroghe" che, con un emendamento, le avrebbe rimette in pista, in pienezza di funzioni.

Abbiamo già detto della laboriosità che la stesura del Piano Generale di Sviluppo e del Bilancio di Previsione 2008 e Pluriennale 2008 – 2010 ha comportato per tutti.

Per quanto riguarda specificamente il Bilancio 2008, abbiamo iniziato a lavorarci, come detto, a settembre dell'anno scorso, mentre la presentazione del documento di programmazione finanziaria annuale è cominciata già a metà del mese di gennaio, con la prima illustrazione alle organizzazioni sindacali confederali.

Questi stessi organismi rappresentativi della città nelle sue forme associative e aggregative sono stati recentemente ascoltati nel corso di una audizione ufficiale da parte della IV Commissione Consiliare; durante l'incontro, pur nelle diverse posizioni individuali, hanno tutti senza eccezione manifestato soddisfazione per il metodo seguito dall'Assessorato (Confesercenti, Confcommercio, CISL, CGIL, UIL, CISAL, CNA, Confindustria, SUNIA, Confartigianato), condividendo in molti casi le scelte amministrative effettuate.

I principi di fondo della stesura del bilancio. La nostra attività si è improntata ad alcuni principi di fondo:

- **la trasparenza.** Facile comprendere come sia stato necessario conoscere i bilanci di previsioni degli anni precedenti per valutare le motivazioni che stavano dietro alle scelte del bilancio di quest'anno. L'Assessorato si è sempre dichiarato disponibile a fornire tutti i dati richiesti o ritenuti comunque utili alla comprensione dell'elaborato contabile non soltanto ai singoli consiglieri di maggioranza o di opposizione, ma anche a ciascuna delle associazioni, anche predisponendo degli schemi semplificati;
- **la condivisione.** Ogni scelta, ogni alternativa ed ogni conseguenza è stata valutata nella collegialità della Giunta Comunale, che ha sorretto alcune scelte coraggiose, che ha condiviso l'impostazione di metodo e che infine ha approvato lo schema di Bilancio con consapevolezza e libertà;
- **la coerenza.** Le scelte di bilancio non potevano che essere assolutamente omogenee alle linee politiche degli atti amministrativi a carattere programmatico già discussi ed approvati dal Consiglio Comunale;
- **la collaborazione.** Personalmente ho ascoltato e valutato ogni singolo contributo emerso nel corso delle consultazioni, da quelli che presentavano toni più critici fino a quelli che si dichiaravano fin dall'inizio più soddisfatti delle scelte proposte dall'Amministrazione Comunale: nessuno ha il diritto di considerarsi così referenziato da sottrarsi all'ascolto delle idee altrui.
- **il coraggio della sintesi.** Ci sono state scelte dolorose, ma inevitabili. Da questo momento in poi il nostro lavoro dovrà proseguire per tutta la durata dell'anno in corso con una analisi puntigliosa della necessità di ogni voce di spesa consolidata.
- **l'equità e la solidarietà fiscale.** Sia gli strumenti di fiscalità locale attivati, sia, soprattutto, gli strumenti previsti per la redistribuzione delle risorse di bilancio attraverso contributi e agevolazioni, tengono conto di questi due principi. È prevista infatti una imposizione IRPEF, per sua stessa natura proporzionata alla capacità di reddito, mentre ogni tipo di agevolazione e di contribuzione comunale deve necessariamente transitare attraverso l'utilizzo dell'ISEE, sì da tenere conto di ogni fonte di reddito familiare, anche di natura squisitamente patrimoniale, facendo in modo che attingano alle risorse pubbliche solo i soggetti che abbiano effettivamente bisogno.

Quadro di riferimento finanziario per l'anno 2008

Nella elaborazione del documento di bilancio, abbiamo ovviamente dovuto tener conto delle previsioni normative della Legge Finanziaria.

Non sono state poche, né di poco conto.

Per cominciare dobbiamo menzionare la misura che più ha sensibilizzato l'attenzione della pubblica opinione, ossia la riduzione del valore catastale degli immobili adibiti a prima casa dell'1,33%. Questa previsione potrebbe avere comunque importanti conseguenze sul bilancio del nostro Comune, nonostante sia prevista la compensazione del minor gettito attraverso lo stanziamento di pari maggiori trasferimenti statali. E tuttavia, tenuto conto delle esperienze trascorse e nonostante le garanzie date all'ANCI (che aveva presentato un emendamento poi accolto in merito ai tempi della liquidazione di tali maggiori contributi), temiamo che questa disposizione possa incidere in maniera negativa sulla cassa dell'Ente, con gravi ricadute rispetto ai tempi di pagamento dei fornitori di beni e servizi.

La stessa Legge Finanziaria prevede poi alcune altre disposizioni che ricadranno in modo diretto o indiretto sui Comuni.

Tra le altre ci limitiamo a menzionare:

- La razionalizzazione degli emolumenti riconosciuti ai consiglieri comunali;
- La predisposizione e successiva approvazione di un piano di riduzione della spesa di parte corrente per il funzionamento degli uffici e degli organismi politici (spese telefoniche, di costi di gestione delle auto, delle spese postali con un incremento dell'utilizzo della posta elettronica, riduzione dei costi di gestione degli edifici comunali etc.) e di partecipazione dei cittadini,
- La predisposizione e successiva approvazione di un piano di valorizzazione e messa a redditività del patrimonio immobiliare dell'Ente, che preveda contestualmente anche la riduzione dei relativi costi di gestione;
- La gratuità della commissione circondariale elettorale;
- L'obbligo di notifica dei ruoli delle sanzioni derivanti dalle violazioni al codice della strada entro due anni dalla formazione dei ruoli stessi;
- L'impossibilità di costituzione e rinnovo di incarichi di lavoro a tempo determinato, eccezion fatta per le assunzioni stagionali e per maternità;
- La necessità di predisporre formalmente un regolamento relativo agli incarichi esterni. La nostra proposta non consentirà di impegnare più del 3% delle spese di personale. Va detto peraltro che già oggi le spese del Comune per questa voce di spesa sono già ampiamente al di sotto di questo limite.

Quadro di riferimento finanziario sotto il profilo storico

Le condizioni finanziarie da cui siamo stati costretti a partire per la predisposizione del Bilancio 2008 hanno la necessità di essere brevemente ricordate, anche se già note a questo Consiglio Comunale non soltanto per aver già approvato i Bilanci precedenti, ma anche perché nel corso di quest'anno siamo stati tutti partecipi di alcuni atti deliberativi, primo fra tutti la verifica dell'esistenza degli equilibri di bilancio 2007 e la presa d'atto delle pronunce della Corte dei Conti.

È bene per esempio ricordare come i bilanci degli esercizi finanziari 2006 e 2007 siano stati predisposti iscrivendo in entrata due poste attive di natura straordinaria:

- nel 2006 il bilancio quadrava grazie ad € 2.480.688,00 di dividendi SALT;
- nel 2007 il bilancio quadrava grazie ad € 2.000.000,00 di plusvalenze non realizzate e compensate dall'escussione di due polizze per € 2.026.895,43.

Tutte entrate legittimamente previste, ma che caratterizzavano il documento di programmazione economica come strutturalmente inadeguato ai costi dei servizi comunali. Oltre alla caratteristica di non ripetibilità di questo genere di entrate, è bene anche dire che sta diventando sempre più difficile la valorizzazione dei beni immobili per la successiva alienazione, stante la minore appetibilità di mercato degli stessi.

Si deve inoltre aggiungere che nel corso di questi anni i bilanci si sono giovati anche di entrate straordinarie conseguenti al processo di recupero dell'evasione tributaria, leva questa che va fisiologicamente esaurendosi, in particolare per quanto relativo al maggior gettito "una tantum" derivante dal recupero delle annualità pregresse.

È doveroso anche precisare che, nel corso degli ultimi anni, l'Amministrazione aveva già operato per razionalizzare e ridurre la spesa di parte corrente, in particolare per quanto relativo alle spese per incarichi di consulenza, per acquisti di beni o servizi, per il costante

trend in diminuzione del numero dei dipendenti comunali, e anche per questo l'abbattimento di queste voci di spesa, oltre ad essere sempre più difficile, non riesce in oggi a produrre risultati finanziariamente significativi.

- L'analisi storica del quadro finanziario di riferimento si completa con alcuni altri elementi, in parte già in via di correzione nel bilancio 2008, per i quali è emersa la necessità di individuare un nuovo percorso finalizzato anche in questo caso alla maggior redditività di alcuni cespiti patrimoniali ed insieme alla riduzione delle spese di gestione dei beni patrimoniali immobiliari ancora necessari allo svolgimento dell'azione amministrativa.
- La gestione del patrimonio comunale e demaniale deve rendere di più. Nessuno di noi credo possa scientemente attribuire la stessa priorità amministrativa e sociale a servizi quali gli asili nido rispetto alla concessione di posti barca: se da una parte si deve riconoscere la possibilità di non raggiungere la copertura del costo totale del servizio, è impensabile che un privilegio come quello dell'utilizzo di posti barca non debba comportare una ricaduta positiva su tutta la nostra comunità, ossia anche per chi non può permettersi questa opportunità.
- L'aumento dei tassi bancari relativamente ai mutui a tasso variabile. Per fortuna i mutui contratti a tasso variabile sono meno di un terzo di tutti i mutui che gravano sul bilancio comunale, ma il maggior costo, stimato per l'anno 2008 in € 317.000,00, pur trovando parziale copertura nella contrazione di spese del servizio, contribuisce ad ingessare ulteriormente il nostro bilancio di previsione;
- Il "Patto di Stabilità". Anche quest'anno, come accaduto tredici volte in quattordici anni, la Legge Finanziaria ha modificato le modalità di calcolo del "Patto di Stabilità Interno" per gli Enti Locali. Per noi queste nuove modalità rappresentano brutte notizie, in quanto riducono ulteriormente la capacità di indebitamento dell'Ente per il 2008 rispetto alle previsioni 2007;
- Rischi derivanti dalla conferma dei tagli nei trasferimenti statali conseguenti all'ipotetico maggior gettito ICI conseguenti alla attribuzione della rendita catastale degli edifici "ex rurali". Il ricorso presentato dall'Amministrazione nel corso del 2007 il cui esito è stato anticipato dal pronunciamento del TAR Veneto non ci tranquillizza ancora a sufficienza e le previsioni del bilancio, come ribadito anche dal Collegio dei Revisori dei Conti, non escludono un rischio di ripianamento del minor gettito reale.

In queste condizioni, era evidente l'assoluta necessità di procedere ad una operazione di ristrutturazione del bilancio comunale, sì da metterlo tempestivamente al riparo da potenziali imprevisti che possano minarne la solidità, anche nel medio termine.

La politica fiscale e tariffaria dell'ente

Tutto intero il quadro di riferimento che abbiamo illustrato fino a qui ci introduce facilmente al capitolo relativo alla politica fiscale e tariffaria posta a corollario del bilancio di previsione e meglio precisata nelle deliberazioni specifiche di accompagnamento.

Abbiamo accennato al fatto che uno dei criteri seguiti nella elaborazione del documento di programmazione finanziaria annuale e pluriennale è stato quello dell'equità e della solidarietà fiscale.

Avendo ben presente questo obiettivo e ben conoscendo i limitati strumenti posti a disposizione degli Enti Locali, ci siamo posti il problema metodologico.

Tenuto conto che nel bilancio 2008 sono previsti oltre € 3.500.000,00 di spese di sviluppo e che soltanto € 1.500.000,00 circa hanno trovato copertura attraverso la razionalizzazione delle spese consolidate e la strutturalizzazione del recupero dell'evasione o dell'elusione fiscale, si è reso necessario il reperimento di quasi € 2.000.000,00 (due milioni di euro) mediante l'attivazione di leve fiscali.

Gli strumenti potenzialmente utilizzabili erano più di uno, i principali dei quali erano l'addizionale comunale dell'IRPEF e l'Imposta Comunale sugli Immobili, ma che potevano completarsi attraverso aumenti di altre voci tariffarie, fiscali o contributive sui servizi comunali.

L'addizionale IRPEF. Abbiamo fatto una scelta netta: il ritocco riguarda una sola voce, quella dell'addizionale IRPEF, lasciando invariate, e in qualche caso riducendo, le altre tasse, le altre tariffe e le altre contribuzioni degli utenti sui servizi.

Pur non essendo nella potestà del Comune la possibilità di scaglionare l'addizionale IRPEF, la sua caratteristica di proporzionalità alla capacità contributiva del lavoratore attribuisce a questa imposta più che ad ogni altra una caratteristica di equità.

Colpisce tutti i lavoratori, dipendenti o autonomi, ma anche i pensionati.

E tuttavia i lavoratori della nostra città possono avvantaggiarsi di una soglia di esenzione totale che è la più alta tra quelle liberamente stabilite dai capoluoghi di provincia: basti dire che in Liguria, in un territorio con caratteristiche demografiche ed economiche certamente assimilabili alle nostre, soltanto la nostra città prevede una soglia così alta, Genova forse la introdurrà quest'anno ma fino ai 10.000,00 euro, mentre Imperia, con un'addizionale IRPEF ai livelli massimi consentiti dalla legge, non prevede alcuna soglia a favore dei propri residenti a basso reddito.

Certamente, non si è potuto ancora tener conto del reddito imponibile complessivo del nucleo familiare, ma è proprio considerando questa carenza che l'Amministrazione ha predisposto una serie di misure compensative assentibili solo attraverso lo strumento dell'ISEE.

Oggi un lavoratore su tre della nostra città non è tenuto al pagamento dell'addizionale IRPEF, e in gran parte si tratta di pensionati e di giovani a basso reddito.

ICI. Nel contempo, come già detto, abbiamo mantenuto invariate tutte le aliquote ICI, riducendola invece dal 2 per mille all'1 per mille a favore dei proprietari di seconde case che accettino di reimmeterle nel circuito locativo comunale, purchè i contratti siano assistiti dalle organizzazioni sindacali rappresentative sia degli inquilini che dei proprietari. Contestualmente peraltro abbiamo anche aumentato le maggiori detrazioni da € 258 a € 300 a favore delle giovani coppie per tre anni dall'acquisto della casa, delle famiglie all'interno delle quali viva una persona diversamente abile e per la famiglie a bassissimo reddito, riuscendo così sostanzialmente a defiscalizzare interamente la prima casa per questi nuclei familiari che si trovino già in evidenti difficoltà economiche o sociali.

Altre imposte e tariffe. In merito al **Canone di Occupazione del Suolo e delle Aree Pubbliche (COSAP)** abbiamo esclusivamente adeguato le tariffe all'ISTAT, così come previsto dal vigente regolamento consiliare, contemporaneamente dimezzando il canone dovuto per le tende che aggettino sul marciapiede, volendo così dare un segnale pur nelle attuali difficoltà economiche, alle attività commerciali e artigianali spezzine. Abbiamo anche abbattuto dal 200% al 100% l'aumento sulla tariffa base per i dehors esterni a bar e ristoranti che superino del 30% la superficie interna del locale. Per quanto riguarda il **Canone sugli Impianti Pubblicitari e sulle Pubbliche affissioni (CIMP)**, le tariffe restano invariate, così come tutte quelle dei servizi a domanda individuale, in particolare per quanto riguarda il trasporto scolastico, la mensa scolastica, l'assistenza domiciliare. Abbiamo mantenuto in bilancio le maggiori spese dovute ad **ATC** per le agevolazioni sugli abbonamenti degli studenti e degli anziani, e abbiamo anche mantenuto le corse aggiuntive collinari.

Con i **Servizi a Domanda Individuale**, senza tener conto degli introiti derivanti dalla gestione dei parcheggi a pagamento, assicuriamo la copertura media di oltre il 45% dei costi, percentuale quindi ampiamente superiore ai limiti minimi previsti dalla legge e pari al 36%.

Tariffa di Igiene Urbana (TIA). E infine un ultimo riferimento alla Tariffa di Igiene Urbana (TIA). L'attenzione posta collegialmente da ben tre assessorati sul piano finanziario della TIA, sia sotto il profilo societario, sia sotto il profilo puramente finanziario, sia sotto il profilo prioritario dell'ambiente e della qualità del servizio svolto, hanno prodotto, in attesa della sottoscrizione del nuovo contratto di servizio, una serie di risultati, che si concretizzano non soltanto nella riduzione della tariffa in bolletta, sia a vantaggio delle utenze domestiche che di quelle non domestiche, ma anche e soprattutto in un diverso rapporto con la partecipata ACAM, alla quale sono state contestate una serie di inadempienze, costringendola alla ridefinizione e all'implementazione di una serie di servizi primari, quali lo spazzamento e il sistema del "porter a porter" per l'effettuazione in città di una raccolta differenziata spinta.

Le premesse quindi ci sono tutte: ben consapevoli dei risultati relativi alle percentuali di raccolta differenziata, stiamo avviando un processo nuovo non soltanto sotto l'aspetto esclusivamente tariffario ma soprattutto sotto il profilo del metodo di lavoro, che ci consenta di organizzare un servizio in grado di traguardare negli anni gli obiettivi previsti dalla normativa vigente